



Filippine

**Programma regionale EAPRO
(Filippine, Indonesia, Thailandia, Vietnam)
per la lotta all'abuso, lo sfruttamento
e il traffico di bambini - II fase**

La prima fase del progetto è giunta a conclusione nel 2004.
Le dimensioni critiche del fenomeno nella regione (circa un terzo
del traffico di donne e bambini avviene all'interno e dal sud-est
asiatico), giustificano il contributo italiano anche per la seconda fase,
in linea peraltro con i principi ispiratori e la vocazione
internazionalistica della normativa italiana sul traffico dei minori.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multi-bilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	dollari 1.702.400
Tipologia	dono

**Contributo per l'emergenza inondazioni
nelle Filippine**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	multisettoriale
Canale	multi-bilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	dollari 170.000
Importo erogato 2005	dollari 170.000
Tipologia	dono

Georgia

L'Italia non svolge attività di cooperazione allo sviluppo in Georgia, non figurando quest'ultima tra i paesi che annualmente vengono individuati dal CIPE.

La Cooperazione italiana

Nonostante la particolare situazione della Georgia nel corso del 2005 sono stati attuati dal nostro Paese i seguenti interventi di assistenza a carattere di emergenza:

- ▷ donazione di tende da campo, coperte e altri equipaggiamenti di emergenza per un valore di 250.000 euro (a seguito dell'alluvione che ha colpito le regioni occidentali del Paese nell'aprile 2005);
- ▷ donazione di beni alimentari (riso, olio e parmigiano) per un valore di un milione di euro, nell'ambito della programmazione degli aiuti alimentari AGEA per l'anno 2004.

India

Nonostante i notevoli progressi degli ultimi anni, ancora oggi un terzo della popolazione indiana vive al di sotto della soglia di povertà. Restano molto evidenti le disparità tra generi, caste e tribù. Nonostante l'aumento della popolazione urbana, quella rurale arriva al 72% circa. La rapida crescita delle città non è stata però accompagnata da un parallelo aumento dei servizi. Si calcola infatti che il 60% delle aree urbane nelle città maggiori non abbia una rete fognaria, e che il 14% della popolazione non abbia accesso all'acqua potabile. Per quanto riguarda gli indicatori di sviluppo umano, attualmente l'India si colloca al 127° posto su 177. La mortalità infantile, nel primo anno di vita, è del 63 per 1.000, mentre sale all'87 per mille nei primi 5 anni di vita. Malnutrizione e anemia cronica colpiscono più del 50% dei bambini. Il 38,7% degli abitanti sono analfabeti, anche se con tassi molto diversi a seconda degli Stati.

Le politiche nazionali per la riduzione della povertà e la promozione dello sviluppo economico si inquadrano nei piani quinquennali, lanciati sin dal 1950. Il "Decimo Piano Quinquennale 2002-2007" fissa, oltre l'ambizioso *target* dell'8% di crescita del PIL, la riduzione del 5% del livello di povertà entro il 2007; l'innalzamento al 75% del livello di alfabetizzazione; la riduzione delle disparità di genere e dei tassi di mortalità infantile e materna.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I programmi di sviluppo su scala nazionale vengono identificati dai locali Ministeri con la collaborazione delle agenzie delle Nazioni Unite (UNPD, UNICEF, ILO, ecc.), Banca Mondiale, Delegazione della Commissione Europea, agenzie di sviluppo bilaterali e multilaterali, e ONG. Le principali fonti di assistenza bilaterale provengono da Giappone, Regno Unito, Stati Uniti, Germania, Unione Europea, Olanda.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in India, contribuendo allo sviluppo e all'implementazione di programmi a livello nazionale, ha permesso il trasferimento di sistemi e metodologie che continuano ad avere un ruolo rilevante nei settori sociale ed economico.

Tra i vari interventi di cooperazione decentrata del 2005, numerosi sono stati quelli a favore delle popolazioni colpite dallo *Tsunami*. Particolarmente attive sono state la Regione Piemonte; la Città di Torino; la Regione Lombardia; la Regione Toscana; la Provincia di Bolzano; la Provincia di Trento.

**Lotta alla povertà e alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile nell'industria della seta in Karnataka**

Il progetto si propone di eliminare le forme peggiori di sfruttamento del lavoro minorile. Il programma si inquadra nel contesto dell'azione IPEC, che l'ILO sta conducendo sia in India che a livello regionale. L'iniziativa si configura come un intervento integrato di sviluppo sociale e di lotta alla povertà, per la promozione e la realizzazione dei diritti fondamentali dei minori, con la specifica finalità di contribuire a ridurre e abolire il lavoro minorile nello stato del Karnataka.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	lotta alla povertà/sociale
Canale	multi-bilaterale (ILO)
Importo complessivo	euro 3.079.126
Tipologia	dono

Promozione dello sviluppo di distretti industriali di piccole e medie imprese

Il progetto ha fornito assistenza diretta a sette distretti di imprese, di cui quattro costituiscono la componente italiana: Jaipur, Ludhiana, Tirupur e Pune. È stato inoltre fornito supporto tecnico al Ministero delle Piccole Industrie, a tre Governi statali e a tre istituzioni di livello nazionale impegnate nello sviluppo delle PMI. L'UNIDO ha inoltre promosso la creazione di comitati di coordinamento per assicurare l'effettivo scambio di esperienze tra le controparti.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	industria
Canale	multilaterale (UNIDO)
Importo complessivo	dollari 1.000.000
Tipologia	dono

Progetto per la promozione dell'autonomia sociale, economica, sanitaria ed educativa delle popolazioni dei block di Santkarapuram, Rishivandiyam e Thiagadurgam - Stato del Tamil Nadu

Obiettivo generale del progetto è la riduzione della povertà della popolazione rurale nel distretto di Villupuram. Le principali attività previste dal progetto sono: organizzazione della popolazione rurale, con particolare attenzione alla situazione delle donne; promozione dell'attività di risparmio, scambi economici e di microcredito.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale (promossa ONG - MANITESE)
Importo complessivo	euro 1.180.372
Importo erogato 2005	euro 615.700
Tipologia	dono

Indonesia

Per l'Indonesia il 2005 si è aperto con il problema della gestione delle conseguenze dello *Tsunami* del 26 dicembre 2004. Il maremoto ha causato più di 200.000 vittime e danni per oltre 5 miliardi di dollari, e messo alla prova la macchina organizzativa di un Governo insediato da soli tre mesi. Nel corso dell'anno alcuni eventi esterni (in particolare i forti aumenti dei prezzi petroliferi), hanno richiesto l'adozione di misure impopolari come i tagli ai sussidi al carburante, con conseguenze rilevanti sul livello medio generale dei prezzi. Il Governo, però, ha complessivamente mantenuto il proprio programma economico, basato su stabilità macroeconomica e impegno alla promozione di maggiori investimenti pubblico-privati nelle infrastrutture.

La crescita economica, che si attesta oggi saldamente al di sopra del 5%, rimane tuttavia essenzialmente legata all'incremento dei consumi interni. La situazione della sicurezza ha continuato a destare preoccupazioni, con il permanere della minaccia terroristica, culminata in ottobre con i secondi attentati di Bali. Questi hanno avuto forti ripercussioni sul turismo, la principale voce dell'economia dell'isola.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

Nel 2005 l'attività della Cooperazione italiana in Indonesia, come già nell'anno precedente, si è concentrata sul sostegno al settore privato, affiancato dalle iniziative nel quadro della ricostruzione post-maremoto. In quest'ultimo contesto l'Italia ha articolato la propria risposta attraverso le seguenti azioni:

1. **Settore finanziario:** negli ultimi giorni di dicembre si è avviata un'accelerazione delle trattative per la conversione del debito derivante da crediti d'aiuto; d'intesa con le autorità indonesiane si è adottata la decisione di concentrarne le risorse (circa 31 milioni di dollari) nelle zone colpite dallo *Tsunami*. L'Accordo Quadro è stato firmato a Giakarta il 9 marzo 2005 ed è in vigore dall'ottobre 2005.
2. **Contributi multi-bilaterali:** in risposta al *Flash Appeal* lanciato a Giakarta il 7 gennaio, è stato impegnato un contributo (regionale) di 16 milioni di euro, di cui una parte riservata all'Indonesia. Sono stati così trasferiti ad alcune agenzie internazionali fondi per la realizzazione di iniziative specifiche, come quella gestita e completata dall'OIM per la costruzione di dieci poliambulatori satellite nei campi degli

sfollati del Distretto di Bireuen, e quella in corso con l'OMS in campo psico-sociale con il coinvolgimento di ONG italiane.

3. **Contributi bilaterali:** sono stati stanziati 10.150.000 euro per iniziative bilaterali realizzate attraverso gli Uffici della Cooperazione allo Sviluppo a Giakarta, Banda Aceh e Bireuen. Le iniziative si svolgono nei seguenti settori: sanità, istruzione e aiuti alle popolazioni vulnerabili, agricoltura, pesca, alloggi.



Indonesia

Programma bilaterale di emergenza per la Provincia di Aceh

Il programma, realizzato nei distretti di Aceh Besar, di Pidie e di Bireuen, segue un approccio integrato e mira alla riabilitazione di scuole, di centri sanitari e di alloggi, con particolare attenzione alla ripresa economica delle aree colpite. Le attività vengono condotte con il coinvolgimento diretto delle comunità locali e in sinergia con le attività che l'Italia ha avviato sul canale multi-bilaterale.

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	multisettoriale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 10.150.000
Importo erogato	euro 10.150.000
Tipologia	dono

Costruzione e equipaggiamento di 10 cliniche satellite nel Distretto di Bireuen (Provincia di Aceh)

L'iniziativa ha l'obiettivo di rispondere alla prima emergenza nel settore sanitario, e crea le opportune sinergie - geografiche e settoriali - con le altre iniziative condotte sul canale dell'emergenza nel distretto di Bireuen. Le 10 cliniche, complete di attrezzature, sono state consegnate nel mese di settembre.

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanitario
Canale	multi-bilaterale (OIM)
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato	euro 500.000
Tipologia	dono

Supporto psico-sociale alle popolazioni colpite dal maremoto nella Provincia di Aceh

L'intervento è articolato in due componenti: una di formazione professionale del personale medico e paramedico nel campo della prevenzione, diagnosi e trattamento delle patologie post-traumatiche; l'altra focalizzata sulla creazione di condizioni socio-ambientali per il trattamento sul territorio dei soggetti colpiti dai traumi.

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanitario
Canale	multi-bilaterale (OMS)
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato	euro 500.000
Tipologia	dono

Laos

Il Laos si trova all'ultimo posto, tra quelli del sud-est asiatico, nella graduatoria ONU sullo sviluppo sociale. Il reddito *pro capite* annuo è di poco superiore ai 300 dollari. L'aspettativa di vita è decisamente inferiore alla media dei paesi della regione. La situazione delle malattie a trasmissione sessuale richiede particolare attenzione, e la malaria è ancora diffusissima. Passi in avanti sono stati fatti nel settore dell'educazione e dell'alfabetizzazione - che ha raggiunto il 70% - anche se nelle regioni periferiche l'abbandono scolastico è molto elevato. L'agricoltura rimane il cardine dell'economia (53% del PIL), e impiega circa l'80% della forza lavoro. La politica di riforme, che è parte integrante della *Poverty Reduction Strategy* (PRS) adottata dal Governo, tocca tutti i settori dello Stato e molte aree geografiche. Nel settore pubblico si punta a garantire trasparenza e affidabilità, dando autonomia alle amministrazioni locali, in un quadro strategico che, grazie anche alla riforma del sistema bancario (privatizzazione delle banche statali e liberalizzazione degli investimenti), mira ad attirare nuovi capitali. La strategia di sviluppo economico trova peraltro gravi ostacoli nella sostanziale carenza di sicurezza che affligge ancora vaste zone del Paese, nelle quali il controllo delle autorità centrali è spesso solo formale e sono molto diffusi scontri etnici e attività di vero e proprio brigantaggio.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il *Country Strategy Paper* dell'UE si focalizza principalmente sullo sviluppo sociale e sull'assistenza sanitaria, e tende a integrare il PRS e a facilitarne l'attuazione. Al momento, sono in svolgimento 25 progetti per un valore totale di 60,7 milioni di euro. Obiettivi specifici per il periodo 2002-2006 sono: il rafforzamento del dialogo bilaterale su interessi politici, economici e sociali comuni; l'assistenza ai settori più poveri e vulnerabili della società e il supporto alle aree rurali;

l'assistenza al commercio e agli investimenti, promuovendo l'ingresso del Laos negli organismi economici internazionali; il miglioramento della tutela dei diritti civili.

La Cooperazione italiana

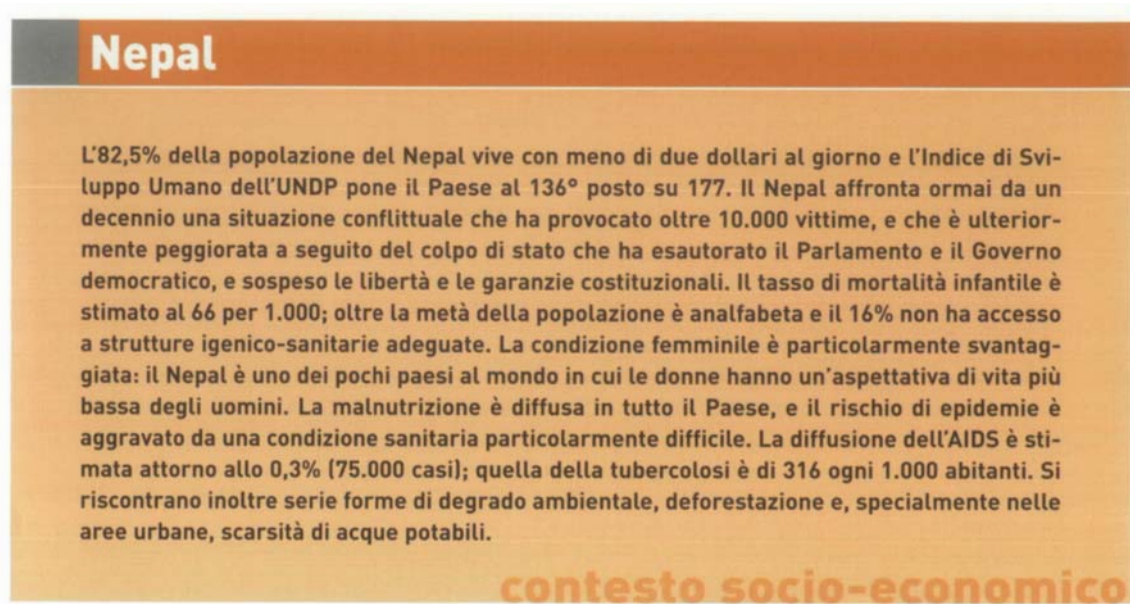
Le attività si concretizzano in progetti finanziati sul canale multi-bilaterale, aventi come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce sociali a rischio.



Principali iniziative

Progetto contro l'abuso, lo sfruttamento e il traffico dei bambini nella regione dell'Asia orientale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	multi-bilaterale (UNICEF)
Importo complessivo	euro 1.372.903
Importo erogato	euro 1.372.903
Tipologia	dono



La cooperazione internazionale

Il Nepal ha ratificato le principali Convenzioni internazionali in difesa dei diritti umani, tra cui il programma regionale IPEC dell'ILO per la lotta contro il lavoro minorile. In questo ambito ha avviato varie iniziative e nel 2000 è stata istituita un'apposita Commissione per i Diritti Umani.

Il nuovo *Country Cooperation Framework* (2002-2006) dell'UNPD con il Nepal è in accordo con l'ultimo Piano quinquennale del Paese, ed è stato identificato in collaborazione con i vari *partner* internazionali, locali, e con la società civile. Di recente, visto l'incremento delle attività di sua competenza, la Delegazione della Commissione Europea ha aperto una rappresentanza *in loco*.

La Cooperazione italiana

A seguito della chiusura dell'Ambasciata d'Italia in Nepal, dall'agosto del 1997 le attività della Cooperazione con il Regno himalayano ricadono tra le competenze dell'Unità Tecnica Locale dell'Ambasciata di New Delhi.

Il Nepal non è mai stato una priorità per la Cooperazione italiana. Il contributo italiano allo sviluppo del Paese si concretizza nel finanziamento di alcuni progetti promossi da ONG italiane, oltre che nel supporto a progetti di Organizzazioni Internazionali.

Pakistan

Il Governo pakistano, nel corso del 2005, ha perseguito una politica di riforme in campo politico, sociale ed economico (concordata con le istituzioni finanziarie internazionali) per rafforzare la democrazia; promuovere la *good governance*; accelerare lo sviluppo economico; redistribuire più equamente il reddito. Persistono tuttavia drammatici squilibri sociali e gravi carenze delle infrastrutture amministrative e giuridiche.

Negli ultimi anni si è registrato un sensibile miglioramento del quadro macroeconomico. Nel 2005 l'aumento reale del PIL ha raggiunto un livello eccezionale, pari all'8,4%. La crescita non si accompagna però a una diminuzione della povertà. I suggerimenti delle IFI riguardano pertanto l'attuazione di riforme volte ad assicurare maggiori entrate fiscali, favorendo in particolare le spese nei settori educativo e sanitario, e diminuendo invece quelle per la difesa. La realtà pakistana resta dunque ancora drammatica, ed è sintetizzata dagli indicatori che pongono il Pakistan al 135° posto nella graduatoria sullo sviluppo umano 2005 dell'UNDP. Per far fronte a questi squilibri, il Governo ha messo a punto il *Poverty Reduction Strategy Paper*, sulla base di un impegno con il FMI, che sintetizza le linee di intervento in ambito sociale per i prossimi anni. Basandosi su quattro pilastri (crescita e stabilità macroeconomica; buon governo e decentralizzazione; investimenti sul capitale umano; misure in favore dei più poveri), esso delinea in primo luogo la necessità di portare a termine le politiche di liberalizzazione già avviate, e stabilisce infine come priorità assolute i settori dell'istruzione e della sanità.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

L'Italia ha assicurato un rilevante contributo all'alleggerimento della pressione debitoria da cui è gravato il Pakistan. Dopo il riscadenamento del debito bilaterale concordato nel 2003, si è proseguito nel 2005 ad avviare le procedure di cancellazione di una metà del debito concessionale bilaterale (circa 85 milioni di dollari), ai sensi della legge 209/2000 sulla riduzione del debito estero dei paesi maggiormente indebitati.

Tra i progetti più interessanti si segnala il "Programma di sostegno alle piccole e medie imprese pakistane". L'accordo, che prevede l'erogazione di un credito d'aiuto di 7,75 milioni di euro, più un milione di euro a dono per la costituzione e il funzionamento - d'intesa con l'UNIDO - di una *Investment Promotion Unit*, è stato firmato nel luglio 2005.

Nel campo dell'emergenza, dopo il terremoto di ottobre, l'Italia è intervenuta con un pacchetto complessivo di importo superiore ai 10 milioni di euro (generi di emergenza, due ospedali da campo e contributi finanziari alle organizzazioni multilaterali).

Repubblica Democratica Popolare di Corea

Nella Repubblica Democratica Popolare di Corea (DPRK) operano alcuni tra i maggiori donatori, nonostante le relazioni internazionali del Paese soffrano di non poche difficoltà, legate anche al rispetto degli accordi in materia di non proliferazione nucleare. In particolare sono attive nella DPRK tre agenzie ONU: UNICEF, UNDP e WFP. L'Unione Europea è presente nel Paese con due programmi piuttosto significativi, sia in termini economici (circa mezzo miliardo di euro in assistenza umanitaria a partire dal 1995); che in termini di impatto sullo sviluppo del Paese. Si tratta del programma dell'ECHO (*European Commission Humanitarian Office*) e del programma FAFSP (*Food Aid and Food Security Programme*). Il primo si occupa principalmente della fornitura di medicinali alle popolazioni più povere del Paese; il secondo è invece orientato alla fornitura di macchinari per lo sviluppo del settore agricolo, in linea con le direttive del Governo nazionale.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana opera nella DPRK da ormai 10 anni, ed è presente sul territorio con una sede distaccata dell'Unità Tecnica Locale di Pechino. L'Italia fornisce aiuti alla Corea del Nord attraverso finanziamenti multilaterali ad agenzie ONU, attraverso doni e con il cofinanziamento di iniziative promosse da ONG italiane.

Nel 2005 la DGCS ha contribuito con 507.360 dollari in favore dell'UNICEF per la realizzazione del progetto *Safe Motherhood in DPRK*.

Sino al 2005 la ONG CESVI è stata presente sul territorio con un progetto di sviluppo agricolo. L'iniziativa ha previsto la fornitura di attrezzature agricole, fertilizzanti e l'organizzazione di corsi di formazione nelle cooperative agricole destinatarie. Nel corso del 2005 le autorità nordcoreane hanno deciso di chiudere la maggior parte dei programmi di assistenza umanitaria da parte di organismi stranieri - e in particolare delle ONG operanti nel Paese - sostenendo la necessità di passare da una "fase di emergenza" a una "fase di sviluppo". In base a tali indicazioni alcune ONG, tra cui anche il CESVI, a fine anno hanno interrotto le proprie attività e hanno lasciato il Paese. Infine, sono state offerte 10 borse di studio in Italia a dirigenti del locale Ministero delle Finanze per la partecipazione alla 43ª edizione del corso *Specialized Training Course for Technicians and Managerial Personnel*. Tale corso, della durata di un mese, è stato organizzato dalla DGCS

in collaborazione con il Consorzio per la Formazione Internazionale (CFI). I corsi hanno avuto la finalità di perfezionare le funzioni tecniche e direttive aziendali dei partecipanti e di far conoscere la struttura economico-finanziaria italiana.

Repubblica Popolare Cinese

Nell'arco degli ultimi 20 anni la Cina ha ottenuto ottimi risultati, sia in termini di sviluppo socio-economico, che di lotta alla povertà. Una crescita economica costante, pari a circa il 9% annuo, ha permesso di portare fuori dalla soglia di massima indigenza diverse centinaia di milioni di persone. Questo straordinario risultato ha contribuito per il 75% alla riduzione della povertà a livello globale (fonte: Banca Mondiale). Inoltre, le riforme economiche che hanno delineato il percorso dello sviluppo cinese negli ultimi 25 anni hanno contribuito ad aumentare il dinamismo del Paese, sia nelle aree urbane che in quelle rurali, con un sostanziale miglioramento delle condizioni di vita della popolazione: i livelli di iscrizione alla scuola primaria e secondaria hanno raggiunto rispettivamente il 98,6% e il 90%; il livello della salute materno-infantile è migliorato; il tasso di mortalità infantile è sensibilmente diminuito. Tuttavia, a oggi, più di 160 milioni di cinesi vivono ancora con meno di un dollaro al giorno. La Cina, pertanto, secondo i criteri adottati dal *Development Assistance Committee* (DAC) dell'OCSE, è ancora classificabile come Paese in via di sviluppo, in virtù di un reddito annuo lordo *pro capite* inferiore ai 2.975 dollari. La nazione, inoltre, deve fronteggiare una serie di problemi legati alla continua e rapida crescita economica: la difficoltà nel perseguire politiche energetiche compatibili con uno sviluppo ambientale sostenibile, ad esempio, e lo sviluppo economico disomogeneo tra aree urbane e rurali e tra categorie sociali.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

A riprova del fatto che la Repubblica Popolare Cinese rimane un PVS, tutti i principali donatori internazionali, sia multilaterali che bilaterali, continuano a operare nel Paese.

La comunità dei donatori, in armonia con le linee guida stabilite dal Governo cinese, si è impegnata a promuovere e sostenere attività di lotta alla povertà e sviluppo sostenibile. Il coordinamento delle attività di cooperazione allo sviluppo avviene nell'ambito di riunioni tra le autorità locali e i rappresentanti delle agenzie di cooperazione a Pechino, ma anche all'interno di riunioni periodiche tra i donatori (*Donors' Informal Group Meetings*). In ambito comunitario, la Delegazione della Commissione Europea organizza incontri trimestrali di coordinamento ai quali partecipano i responsabili per la cooperazione allo sviluppo in Cina dei vari paesi membri.

Si segnala che durante il primo semestre 2005 nella comunità dei donatori si è intensificato il dibattito sulle prospettive della cooperazione allo sviluppo con la Cina. Ciò soprattutto in conseguenza dei notevolissimi risultati che il

Paese sta raggiungendo in campo economico. Sta prevalendo la tendenza a riorientare le attività di cooperazione verso interventi di minor impegno finanziario e di maggior impatto qualitativo sui problemi specifici che si vanno configurando, anche a causa dello sviluppo accelerato. Si prevede che le nuove attività verranno concentrate nel settore ambientale e nel sostegno al processo di liberalizzazione e razionalizzazione istituzionale.

La Cooperazione italiana

Per molti anni l'Italia è stata uno dei primi paesi donatori, con un impegno finanziario che, in poco più di un ventennio, ha superato il miliardo di euro. La strategia della Cooperazione italiana in Cina si inserisce in modo organico nelle linee guida definite dal Governo italiano per la lotta alla povertà; è conforme alle priorità stabilite dal Governo cinese; è coerente con le azioni intraprese dai principali donatori internazionali. Le attività della Cooperazione italiana tendono oggi a escludere dall'aiuto le aree costiere più sviluppate, concentrandosi invece nelle

province interne che sperimentano indici di sviluppo spesso analoghi a quelli dell'Africa subsahariana.

Dal punto di vista finanziario prevale lo strumento del credito d'aiuto per la fornitura di beni

e servizi, mentre lo strumento del dono è diretto principalmente ad attività di assistenza tecnica e formazione. L'importo complessivo dei progetti in corso nel 2005 è stato di circa 61 milioni di euro.



Repubblica Popolare Cinese

Sviluppo della medicina d'urgenza e pronto soccorso nella Regione Autonoma del Tibet

Il progetto punta a incrementare l'accesso della popolazione tibetana ai servizi di medicina di urgenza e materno-infantile mediante la creazione di una rete di centri sanitari e la formazione di medici e ostetriche di villaggio. Durante il 2005 sono state ultimate le forniture e avviate le attività di formazione.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.324.056
Tipologia	dono

Programma ambientale

L'obiettivo del programma è di contribuire a migliorare la salvaguardia e la tutela ambientale mediante iniziative di riduzione dell'inquinamento e del degrado ecologico, prevalentemente nelle province del Xinjiang, Tibet, Qinghai, Gansu, Mongolia Interna e Shaanxi.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 70.500.000
Tipologia	dono/credito

Programma di supporto agli ospedali di contea e di distretto delle province centro occidentali

L'obiettivo del programma è di contribuire a rafforzare e migliorare le capacità diagnostiche e terapeutiche di circa 20 ospedali di contea e distretto nelle province centro occidentali dello Jiangxi, Guizhou e Ningxia.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 20.562.000
Tipologia	dono/credito

Progetto di sviluppo rurale e lotta alla povertà nella Prefettura di Hetian, Provincia Autonoma dello Xinjiang

L'obiettivo del progetto è quello di favorire lo sviluppo locale nella Prefettura di Hetian e nella Provincia autonoma dello Xinjiang attraverso la lotta alla desertificazione e il recupero di terreni da adibire a coltivazione.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente/lotta alla povertà
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 11.385.000
Tipologia	dono/credito

Sri Lanka

Il Paese è caratterizzato dal ventennale conflitto tra i governi srilankesi che si sono succeduti e la LTTE, organizzazione che rivendica un'ampia autonomia di vaste zone della nazione, abitate prevalentemente dall'etnia Tamil.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento dei donatori bilaterali si articola in riunioni quindicinali ristrette, in cui usualmente vengono trattati temi di carattere generale. Tale modalità di coordinamento svolge inoltre funzioni di collegamento con il Governo srilankese e si occupa della compilazione di rapporti specifici sullo stato d'avanzamento della ricostruzione *post-Tsunami*. La Cooperazione italiana è presente in tutti i tavoli di discussione.

La Cooperazione italiana

Le aree prioritarie di intervento della Cooperazione italiana, in particolare per quanto riguarda i distretti di Ampara e Batticaloa gravemente colpiti dallo *Tsunami*, si trovano all'interno delle aree di conflitto, e le attività di ricostruzione risentono di tale particolare situazione. In risposta all'emergenza *Tsunami* l'Ufficio della Cooperazione italiana di Colombo - attraverso la collaborazione con le ONG e altre organizzazioni italiane - è impegnato in otto dei 10 distretti colpiti in tre settori specifici: ricostruzione, settore psicosociale e sanitario. L'impegno finanziario complessivo è di 7.150.000 euro. L'obiettivo generale dell'intervento è di garantire, congiuntamente con le istituzioni e la società civile locali - e nel rispetto delle norme, della cultura e delle peculiarità ambientali del Paese - il ripristino del tessuto socio-economico distrutto dallo *Tsunami*, ricostruendo case per 600 famiglie; riattivando la produttività; ripristinando servizi fondamentali, quali sanità ed educazione, per più di 100.000 persone, e infine attraverso l'avviamento professionale di 3.300 unità.

Particolare importanza hanno rivestito i fondi messi a disposizione dai soggetti della coopera-

zione decentrata. L'apporto ammonta attualmente a 2.189.125 euro. I progetti cofinanziati attraverso questo canale rappresentano il naturale anello di congiunzione tra l'emergenza e lo sviluppo, garantendo continuità nel tempo e sostenibilità dei progetti stessi.

La FAO, grazie al finanziamento MAE di 4.200.000 euro, assisterà il Governo dello Sri Lanka nello sforzo per ristabilire e rinforzare le attività produttive delle comunità costiere. Attraverso otto ONG italiane provvederà inoltre al supporto e al miglioramento delle attività produttive di reddito in 14 villaggi nei distretti di Hambantota, Ampara e Batticaloa.

UN-Habitat, con un finanziamento MAE di 1.500.000 euro, provvederà alla ricostruzione di 340 unità abitative nei distretti di Kalutara (Panadura), Hambantota (Yodakandiya) e Ampara (Kalmunai), in partenariato con ONG e istituzioni italiane.

Il WFP - finanziamento MAE di 2.500.000 euro - si occupa della riabilitazione di 150 scuole e della distribuzione di alimenti e utensili nei distretti di Jaffna, Batticaloa, Trincomalee e Ampar.



Iniziativa di emergenza in Sri Lanka a favore della popolazione vittima del maremoto del 26 dicembre 2004

L'iniziativa si propone di fornire un alloggio permanente e una rete di servizi sanitari, sociali ed economici alla popolazione dei distretti di Batticaloa, Ampara e Hambantota, con possibilità di estendere gli interventi anche in altri distretti, sulla base delle effettive necessità identificate.

Settore	sanitario/minori e donne/ricostruzione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 7.150.000
Importo erogato	euro 2.801.969,60
Tipologia	dono

Tagikistan

Nel corso del 2005 è stata di fondamentale importanza la decisione del Fondo Monetario Internazionale di cancellare il 100% del debito che il Tagikistan aveva nei suoi confronti (99 milioni di dollari). L'UE è attiva nel Paese, nell'ambito della *European Initiative for Democracy and Human Rights* (EIDHR), per la promozione dello sviluppo della società civile e delle strutture legali per l'implementazione della legge e il rispetto dei diritti umani.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

Nel corso del 2005, il Governo italiano ha continuato a finanziare il programma "Miglioramento delle condizioni idriche e socio-sanitarie nella regione di Kathlon", promosso dall'ONG COOPI. Sono anche da segnalare i contributi italiani a

livello regionale erogati nel 2005 a favore dell'U-NODC (per un totale di 800.000 euro); e i finanziamenti stanziati a favore del CARICC, il cui ambito di intervento comprende, oltre all'Uzbekistan, anche il Tagikistan.

Tali contributi sono diretti alla lotta al traffico di sostanze stupefacenti.

Principali iniziative

Miglioramento condizioni idriche e socio-sanitarie regione di Kathlon

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	idrico
Canale	bilaterale (promossa ONG)
Importo complessivo	euro 844.308,65
Importo erogato	euro 258.227,16
Tipologia	dono

Thailandia

Sebbene la Thailandia non rientri tra i paesi destinatari di progetti di cooperazione, si evidenzia un intervento finanziato al 49% dalla DGCS a favore delle comunità di pescatori della costa sud-occidentale.

Si tratta del progetto "Children of the Sea: Re-qualification of small-scale fisheries micro-enterprises and ecosystem-based innovation of aquatic production system for the sustainable development of Thai coastal communities Phang-Nga Bay and Krabi", realizzato da *Terre des Hommes-Italia*. Tale intervento gode di un contributo della DGCS pari a 775.000 euro, e ha rivestito una rilevanza del tutto particolare a seguito dello *Tsunami*, che ha provocato estesi danni e migliaia di vittime anche in Thailandia. Esso, infatti, è stato assunto a modello per gran parte delle iniziative intraprese dai donatori internazionali a favore delle comunità di pescatori, e le sue metodologie di intervento sono state ampiamente replicate.

La Cooperazione italiana

In Thailandia, nel contesto *Tsunami*, la Cooperazione italiana si è concentrata su interventi a favore dei minori. Si ricordano il progetto "Riabilitazione dei servizi per i minori e delle attività produttive delle loro famiglie nelle comunità costiere colpite dallo Tsunami" (350.000 euro), e il progetto "Protezione dei minori dei gruppi sociali più colpiti dallo Tsunami" (278.000 euro).